





# Presenza delle Ardeatine

di FRANCESCO JOVINE

Ci sono quattro nomi di caduti della Resistenza che ancora si leggono su un muro a Porta Cavalleggeri, a pochi metri dal Vaticano. Sono nomi dipinti con un pennello rosso nei primi giorni della liberazione; un appunto che il cuore memore dei cittadini del rione aveva segnato sull'intonaco con la speranza che sorgesse, poi, nello stesso luogo, un ricordo meno labile del martirio.

Ho visto Parigi costellata di lapidi dei morti della Resistenza; la pietra commemorativa è stata sempre murata nei luoghi dove la vittima era caduta; e questo lapidi hanno sempre fiori freschi che le incoronano. Parigi ha scritto la cronaca lapidaria delle sue sanguinose giornate e la compiuta ogni giorno devotamente; contro i tentativi che anche lassù non mancano per affievolire lo spirito della Resistenza.

I nomi dei morti di Porta Cavalleggeri sono stati quasi cancellati dalle intemperie; nomi rossi divenuti grigi; due corone di fiori e di foglie inchiodate sotto le scritte, non hanno ormai, che uno sterno morto mangiato dall'acqua.

Io non ho avuto mai la fortuna di incontrare segni più duraturi del ricordo dei martiri della Resistenza. Trovo invece, ogni tanto, una edicola nuova dedicata a un santo, contornata di lapidi di ex voto di fedeli che ringraziavano il taumaturgo di aver salvato la città.

Dimenticati i morti, tra le mura di Roma salvata, hanno fatto la loro adunata i santi. L'Italia aveva fatto ancora una volta il tentativo di incidere nella sua anima i nomi di coloro che si erano battuti ed erano caduti nella lotta contro la barbarie. Gli italiani volevano darsi, finalmente, un rito esclusivista; due corone di fiori e di foglie inchiodate sotto le scritte, non hanno ormai, che uno sterno morto mangiato dall'acqua.

ti ideologici positivi; era una specie di patto solenne per la continuazione della lotta fino all'affermazione della giustizia sociale e della libertà concreta per tutti gli uomini.

Finito il fascismo come regime la lotta occorreva continuarla contro il fascismo ideologico, per il quale sempre presente nella nostra vita nazionale.

Fu durante i mesi della Resistenza che noi sappiamo vedere lucidamente in questo pericolo che ogni diventa sempre più chiaro ed allarmante. La lotta ai valori della Resistenza, il tentativo di dimenticare i suoi martiri è fatto con lo stesso spirito con il quale si aggiungono quotidiane vittime alla tragica schiera.

I morti delle Fosse Ardeatine, quelli di Melissa, di Lentella, di Modena hanno una profonda parzialità. Essi cadono per mano diversa, ma sono accomunati da una identica causa.

FRANCESCO JOVINE



BOLOGNA — Il famoso poeta francese Paul Eluard è stato ospite in questi giorni di Bologna, accolto fraternamente dagli intellettuali del circolo culturale «Labriola» e della rivista mensile «Emilia». Al termine della sua giornata bolognese Eluard ha tenuto al Teatro della Provincia una conferenza sul tema: «Gli intellettuali francesi nel momento attuale». Nella foto: il poeta firma un autografo dedicato ad una sua graziosa ammiratrice.

## I PRECEDENTI STORICI DELLE «LEGGI SCELLERATE»

# De Gasperi ha superato Bismarck, Crispi e Pelloux

Le famose battaglie parlamentari del marzo 1900 per la difesa della Costituzione. Il tentativo di Crispi e le «promesse» di Pelloux - Una storica frase dello Zanardelli

Le misure di polizia imposte dall'America ai Paesi occidentali non hanno precedenti in alcun Paese a regime costituzionale.

Esattamente mezzo secolo fa — marzo 1900 — alla Camera italiana le sinistre ottavano per la difesa delle libertà statutarie minacciate dal governo. La grande borghesia reazionaria (stretta, allora, intorno alla corona, come oggi è accodata all'Azione Cattolica), allarmata per il nascente movimento operaio e socialista (che il latino di Leone XIII non era riuscito a scindere e indobilitare e che il piombo regio non era riuscito a stroncare),

manovrava da sei anni (come da tre anni manovra, oggi il Governo De Gasperi) per sostituire al regime costituzionale un regime autoritario. Aveva cominciato Crispi nel 1894 — come confidato alle spartorie sui contadini siciliani — a sopprimere il diritto di associazione e di stampa; Crispi (l'ex mangiapreti ormai tenero verso il Vaticano per solidarietà di classe) era rimasto sorpreso che, nonostante le spartorie, gli iscritti al partito socialista aumentassero e, perciò, il 7 luglio, affermò che l'ordine pubblico era in pericolo (senza però che si chiamava la cassaforte, nel linguaggio borghese: «ordine pubblico»), fece approvare dalla maggioranza reazionaria della Camera una legge che la «miseria» il partito socialista fu sciolto nell'ottobre, e le libertà di associazione e di stampa furono soppresse, con un decreto conseguente alla suddetta legge. Il tentativo di instaurare un regime autoritario fu ripreso dopo il disastro d'Africa, la liquidazione di Crispi e i massacri del '98: Umberto chiamò al governo il generale Pelloux, il quale promise molte belle cose democratiche e, un bel momento, tirò fuori un progetto di «leggi eccezionali». Umberto, Crispi, Pelloux fecero un morto più pudore di quanto non ne abbia oggi De Gasperi; più precisamente avevano quel pudore che De Gasperi non ha; ma che aveva avuto, invece, Bismarck quando, fatta la pace con i cattolici, per ben due volte, presentò al Parlamento le «leggi eccezionali» (fu in quell'occasione che il generale Moltke, con linguaggio da enciclica papale, affermò che la «miseria» il «elemento necessario dell'ordine sociale stabilito dal Creatore»); viste respinte, infatti, una prima volta, ebbe la pazienza di far sciogliere la Camera e di affrontare la Camera nuova, che approvò le leggi il 19 ottobre 1878.



ROMA. Al I. Convegno Nazionale delle Donne della Resistenza la delegazione milanese, largamente rappresentata, è intervenuta con il suo labaro.

Una «trovata» di Pelloux

Ciò significa che tanto Bismarck, quanto Umberto, quanto Crispi, quanto Pelloux si rivolsero al Parlamento nel quale avevano, stasigore, come De Gasperi, la maggioranza ma dovevano anche affrontare la battaglia dell'opposizione. Né Crispi né Pelloux, finché un Parlamento esisteva, osarono

sostituirsi ad esso con una misura di polizia.

Vero è che Pelloux, per superare l'ostrosità di Crispi e delle sinistre, tentò di ricorrere — non proprio alla «misura» — tipo De Gasperi-Seelba — a un decreto che dichiarava esecutivi i progetti ma contro questo decreto insorsero non solo, coi pochi socialisti, i repubblicani (che non avevano ancora un Paolard), i radicali e l'Opposizione democratica costituzionale ma anche non pochi deputati della maggioranza governativa, poiché, cinquant'anni o sono, sotto — mirabile a dirsi — il regime umbertino, c'era ancora del pudore anche tra i conservatori di destra.

### Le urne rovesciate

Dell'opposizione costituzionale si schierarono contro l'illegitimo decreto il giovane Giolitti e il vecchio Zanardelli. Il decreto fu giudicato «un atto di violenza anticostituzionale, un arbitrio senza precedenti compiuto dal governo». Lo Zanardelli, a nome delle sinistre, dichiarò che «non avrebbe mai creduto di vedere il tramonto di quanto aveva avuto di più sacro nella vita, il rispetto del diritto, la religiosa osservanza delle libere istituzioni e il mantenimento delle libertà pubbliche che ora erano manomesse nel fine e mezzo» (1). E, per impedire che si pensasse alla soluzione data, che il governo restava ancora in maggioranza, Prampolini, De Felice, Bissolati e Morgari rovesciarono le urne. La sessione fu chiusa: i quattro deputati furono arrestati e processati, un prete liberato dal Procuratore del Re. La Corte dei Conti registrò il decreto «con riserva», la Cassazione lo annullò perché «incostituzionale» e il governo dovette «mangiarselo». Fu il tempo, questo, in cui perfino D'Annunzio, sotto dai banchi della maggioranza e dichiarò, passando alla sinistra, di andare «verso la luce».

Né questa battaglia per la libertà restò chiusa tra le mura della Camera; si allargò a tutto il paese, sollevando la generale indignazione e del paese si riversò nuovamente in Parlamento. La Camera fu sciolta. E le nuove elezioni seppellirono il ministero che aveva tentato, prima con una proposta di leg-

ge, poi con un decreto, di uccidere la libertà. Una rivoluzione c'era compiuta. L'aveva compiuta l'opinione pubblica, e cioè lo spirito democratico italiano. Fu quella rivoluzione che impose una svolta alla borghesia italiana.

Oggi, con una misura di polizia, gli uomini di Truman e del Vaticano vorrebbero ottenere ciò che l'Italia non permise ad Umberto ed a Pelloux con un decreto.

Non ci rivolgiamo alla classe operaia; la quale sa ciò che ha da fare, per oggi e per domani. Ci rivolgiamo agli eredi di Zanardelli e di Giolitti — se ancora ve ne sono; — ci rivolgiamo a chiunque senta, all'infuori di ogni partito, la dignità di cittadino e chiediamo:

— Sarò morto, dunque in Italia, lo spirito democratico? O si è in attesa del 3 gennaio di Mussolini?

GIULIO TREVISANI

(1) Natale: «Giolitti e gli italiani», Garzanti, 1949.



BUDAPEST - Grande successo ha ottenuto nella capitale magiara la proiezione del film «Signora Saba» che narra la storia di una operaia divenuta presidente di un consiglio di fabbrica. La foto mostra una scena del film che ha per protagonista l'attrice Cornelia Bally.

## UNA MOSTRA ALLA CALCOGRAFIA ROMANA

# Le incisioni di James Ensor

Le opere dal 1886 al 1904 - La lezione del flamminghi il gusto del decadente accoppiato ad un'acuta ironia

Nei locali della Calcografia Nazionale, in via della Stamperia, è stata allestita per diretto interessamento di Carlo Alberto Petrucci una mostra quasi completa delle incisioni dell'artista belga James Ensor. Queste incisioni sono state eseguite tra gli anni che vanno dal 1886 al 1904 e hanno una grande importanza non solo perché sono eseguite con somma maestria, ma anche perché rappresentano assai bene un modo di vedere il mondo che è nato in una atmosfera «di stile», vale a dire di crisi, e che poi è divenuto tradizionale per tutto l'intellettualismo decadente.

James Ensor nacque a Ostenda, nelle Fiandre, nel 1860. Dopo aver studiato nell'Accademia di Bruxelles si accostò all'incisore Felicien Rops che lo aiutò a farsi conoscere in pubblico con una mostra personale nel 1887. Ensor dipinse per poco tempo in una maniera genericamente impressionista, non senza l'influenza dei realisti francesi, poi verso il 1888 si orientò decisamente verso una pittura che era in parte allegorica e simbolica (intesa, cioè, a enunciare più o meno esplicitamente una «morale») e in parte divagata e fantastica, continuamente alla ricerca del sorprendente e dell'inatteso attraverso un'immaginazione sbrigliata.

Prendendo questa strada Ensor si riallacciava molto bene ad artisti ai suoi vicinissimi come Odilon Redon e F. Rops, e anche alla tradizione immaginifica e grottesca dell'antica pittura dei Paesi Bassi.

Nelle sue incisioni Ensor ha compendiato tutte queste caratteristiche in modo quasi completo passando dagli insegnamenti di Rembrandt a quelli di grandi paesisti olandesi come Hobbema o Ruysdael, da quelli di Bosch o di Bruegel il vecchio a quelli dello stesso Rops, e infine, da quelli di Hogarth e Rowlandson a quelli di Goya.

Quanto alle fonti letterarie si citano di solito Rabelais e Poe, ma è certo che quest'ultimo è stato per Ensor un motivo ispiratore diretto e, per esempio l'incisione che rappresenta «la vendetta di Hop Frog» è nata appunto da un racconto del fantascienza e ossessivo scrittore americano.

Si guardino le vedute di Maria-kerke, le scialuppe e le barche arate e le vedute di Ostenda: non vi sembra di vedere, tradotta in bianco e nero la vecchia pittura olandese di paesaggio, dall'orizzonte piatto e basso e dalle distanze messe perfettamente a fuoco nel quadro? Si guardino le scene con i medici persiani che esaminano le feci di Dario dopo la battaglia di Arbela, oppure l'acquaforte rappresentante Cristo che placa la tempesta: non vi sono forse, tradotti in tratti sottili, i magici contrasti di luce e ombra, le misteriose filtrazioni di luce dei dipinti e delle incisioni di Rembrandt? Bruegel e Bosch, poi,

li ritrovate dovunque: dalla «spiegata di La Panne» del 1904 alla «battaglia degli speroni d'oro» del 1895, alle incisioni che rappresentano i vizi capitali, ecco le stesse smorfie grottesche, le stesse figure macabre a base di teschi, di scheletri, di maschere dalla espressione enigmatica. Qua un personaggio infila uno spaccone nelle natiche di un altro personaggio bizzarro al pari di lui, là la morte, nelle vesti di Cavaliere dell'Apocalisse galoppa su un branco di figure umane oscuramente denudate, che rappresentano i vizi, altre su una spiaggia balneare si affollano figure di borghesi tronfi e ridicoli.

Il satanismo alla Goya lo ritrovate, per esempio, in un volo di streghe che partoriscono anatre mentre volano succhiate da una specie di tromba d'aria; il satanismo alla Rops appare invece, per esempio, in un autoritratto scheletrizzato, in cui Ensor riproduce la propria immagine di distinto gentiluomo nell'atto di trasformarsi in scheletro.

Prima ancora di Toulouse Lautrec, prima ancora, forse, di Van Gogh (con il quale ebbe certamente dei contatti di stile) Ensor ha dunque preso la società del suo tempo e l'ha riprodotta da maestro nei suoi aspetti ridicoli, deformi, grotteschi, oppure si è rifugiato da misantropo e da sedentario qual'era (Ensor non si è mai mosso da Ostenda fino al 1902, anno della sua morte) in immagini destinate a colpire per la loro macabra assurdità («maschere scandalizzate», «le maschere e la morte», «scheletri che vogliono scaldarsi», ecc.), e mescolate a una certa dose di compiaciuto narcisismo (raffigurando, per esempio, un uomo che fa la pipì contro un muro, l'artista scrive sul muro «Ensor è un pazzo»). Tuttavia la «morale» di Ensor è diversa da quella di Van Gogh e di Toulouse Lautrec. In Van Gogh la bruttura e il male sono affrontati con foga romantica, con un'ansia di speranza di liberazione. In Toulouse Lautrec il vizio è aggressivo, l'ironia è tagliente e sarcastica e non perdona. In Ensor il male, il brutto, l'orrido sono, sì, messi alla gogna, ma con un'ironia distaccata e compiaciuta, come se fossero cioè qualche cosa di eterno e di ineliminabile e sui quali, sia pure con una smorfia, si può anche sorridere. In fondo, sembra dire Ensor, il lido e il deforme sono in certo modo persino divertenti, sono «scherzi di natura», come sono scherzi di fantasia le raffigurazioni macabre e assurde di certi poeti.

E' forse per questa morale decadente, piuttosto accomodante anche se rivestita di «satanismo», che Ensor ha ottenuto e ottiene tanto successo in certi strati intellettuali della cultura nostrana e, si capisce, non solo nostrana.

CORRADO MALTESE

## I LIBRI del mese

RENE' FALLET: Sobborghi (Mondadori, 1950, pp. 327, L. 700).

Al tempo in cui scrisse questo suo primo romanzo, e per tre quarti autobiografico, «Sobborghi» stesso Fallet, l'autore aveva 10 anni. Nato nel 1927 a Villeneuve, sobborgo di Parigi, dove si svolge la maggior parte del racconto, Fallet aveva dodici anni quando scoppiò la guerra.

Egli è quindi una testimonianza diretta, vibrante e precisa dell'ossessione della sua generazione: la gioventù 1914, il rescaldo, il periodo più fosco della guerra, dell'occupazione nazista, staccata da tutti i fili che la potevano legare con le generazioni precedenti. Spettatore del non risveglio della vecchia società francese, la sua esistenza di vita, in quel sobborgo dove Pius-So è penetrato assieme alle canzoni di Trénet e al volto di Jean Marais, è costretto a costruirsi dietro un scetticismo ingenuo, sentimentale, che mai tradisce la vitalità della giovinezza. Fallet racconta la vita quotidiana di un gruppo di giovani di provincia, gli amori adolescenziali, anche se tal poco vissuti, lo scampagnone a i giochi fra gli intervalli dei bombardamenti, ostentamente cinici anche se non riescono ad uscire dal generoso desiderio di vita con dichiarazioni di neutralità, di non voler schierarsi con i partigiani né con i polci di Vichy. Sono giovani di modesta condizione, operai, lavoratori, figli di un artigiano, un caso quindi il loro incontro con la Resistenza; o non è un caso se il protagonista, come l'autore, si arruola alla fine nel Maquis, e combatte per la liberazione della Francia. Questo romanzo di Fallet ha il grande merito di aver raccontato con sorprendente lucidità, e con entusiasmo, lo stato d'animo di questa generazione, snobbata, emarginata come in Italia e in molte parti d'Europa. Non è un libro triste, negativo come fu un tempo *Le diable au corps* di Rudjard. Qui vi è un appello alla libertà, un desiderio di esprimere la propria vitalità, che appare anche dove le sue pagine sembrano un assurdo fuoco d'artificio di immagini, che ricordano la scrittura di espressionista surrealista, ma che non hanno nulla di sperimentale o di uccidono, o sono sempre un atto di ingenuità e di esuberanza. E ha scritto così un libro che veramente pensare o che prende sino alla fine.

L'ottima traduzione è dovuta a Vittorio Sereni.

ARTURO COLIMBI: Nelle mani del nemico (ed. Rizzoli, pp. 145, Lire 250).

Quali siano state le precise vicende che, durante la reazione fascista, hanno condotto molti militanti della Resistenza a essere uccisi, e quale con esattezza, nella cronaca di ogni giorno, sia stata la loro vita, non è stato raccontato da nessuno. Finora, in maniera distaccata, frammentaria, attraverso i racconti a viva voce, impressionati, numerosi, ma, per quel pudore che distingue chi ha veramente sofferto e lottato, fatte quasi distaccatamente, accennate, ricordate, di ormai necessario che questo importante capitolo della storia del movimento antifascista e operaio venisse narrato, perché conoscerlo è importante per l'esperienza di nuove generazioni, oltre che di tutti i democratici italiani. Arturo Colombi ha cominciato, con semplicità e immediatezza, a colmare questa lacuna. Nelle mani del nemico narra il periodo della sua incarcerazione nelle galere fasciste fino all'arrivo al confino di Ventotene. Dal settembre del 1933, in cui venne arrestato, allo scoppio della guerra, al crollo della Francia, la sua vita è un susseguirsi di interrogatori, di violenze, di passaggi da un carcere all'altro, Poggioreale, Regina Coeli, Casarini, con le segregazioni arbitrarie, di processi fantasma. Ed è anche un continuo incontro con altri compagni, anziani e giovani, di ogni condizione sociale, sempre accomunati per la loro tranquillità, la serenità con cui si organizzano anche nel carcere: con lo studio individuale e collettivo, con l'organizzazione della vita carceraria, con il gioco, con la lettura, con la vita di un centro di lotta attiva. L'utilità e l'interesse di questo libro (sottolineati anche dalla prefazione di Giancarlo Pajetta) sono accresciuti oggi, che è ormai la fine di un periodo di libertà, e la vita di un centro di lotta attiva. L'utilità e l'interesse di questo libro (sottolineati anche dalla prefazione di Giancarlo Pajetta) sono accresciuti oggi, che è ormai la fine di un periodo di libertà, e la vita di un centro di lotta attiva.

Universale Economica

Tra le ultime novità letterarie dell'Universale, segnaliamo, oltre alla scelta di scritti leopardiani raccolta sotto il titolo «Memoria della mia vita», e a cura di Francesco Florio, l'opera autobiografica di Francesco de Sanctis: «La giovinezza», a cura di Dario Puccini, e «La monaca di Monza» del Manzoni, curato da Antonio Baldini.

R. d. S.

61

Appendice dell'UNITA'

# I TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

« Ah, miei buoni signori, — esclama, — che cosa volete? — Tu avrai una sciala, — disse quello che sembrava il capo della spedizione. — Sì, signore, quella col cui aiuto colgo i miei frutti. — Daccela e torna in casa: eccoti uno scudo per il disturbo. Ricordati però che se dirai una parola di quello che vedrai e di quello che sentirai (perché tu guarderai e ascolterai, per quanto ti facciamo, non sono sicuro), sei perduto. — Ah, miei buoni signori, — ma ne uscì subito per la porta di dietro, e scivolando nell'ombra giunse fino a quel boschetto di sambuco dal cui folto potevo veder tutto senza esser visto. — I tre uomini avevano fatto venire avanti la carrozza senza strepito; ne fecero uscire un uomo piccolo e grosso, coi capelli grigi, meschinamente vestito di una stoffa scura, il quale salì con precauzione sulla sciala, guardò e mormorò a bassa voce: — E' lei! — Subito colui che mi aveva parlato si avvicinò alla porta del padiglione, l'aprì con una chiave che aveva con sé, la richiuse e scomparve; nel medesimo tempo gli altri due uomini salirono sulle sciala.

«L'uomo grigio restava vicino allo sportello, il cochiere teneva fermi i cavalli della carrozza, e un valletto i cavalli da sella. — «Tutta a questo alte grida risuonarono nel padiglione; una donna accorse alla sinistra e l'aprì come per buttarli di sotto. Ma appena scorse i due uomini si ritgettò all'indietro; e i due uomini si rilanciarono dietro lei nella stanza. — Allora non vidi più nulla; ma sentii un rumore di mobili spezzati. La donna gridava e chiamava aiuto. Ma ben presto le sue grida furono soffocate. I tre uomini si riacquinarono alla finestra, trascinando fra le braccia la donna; due scesero per la sciala e la trasportarono nella carrozza, dove entrò poi anche l'ommetto grigio. Quello che era rimasto nel padiglione richiuse la finestra, uscì un momento dopo dalla porta e si assicurò che la donna fosse nella carrozza. I due suoi compagni l'aspettavano già a cavallo, egli saltò in sella a sua volta; il valletto riprese il suo posto dietro il cochiere; la carrozza si allontanò al galoppo, scortata dai tre cavalieri, e tutto fu finito. A partire da quel momento non ho più visto niente, non ho più sentito niente. — D'Artagnan, schiacciato da una sì terribile notizia, restò immobile e muto mentre tutti i demoni

della collera e della gelosia urlavano nel suo cuore. — Suvvia, signor gentiluomo, — riprese il vecchio sul quale quel muto dolore faceva qualche



La donna gridava e chiamava aiuto. I tre uomini l'avevano afferrata saldamente e la trasportavano nella carrozza.

mente più impressione di quanto avrebbero fatto grida e lagrime: — suvvia, non desolatevi, non ve l'hanno uccisa: questo è l'essenziale.

« Sapete a un dipresso, — disse d'Artagnan — chi fosse lo uomo che guidava quella spedizione infernale? — Non lo conosco. — Ma poiché vi ha parlato, avete potuto vederlo. — Ah, sono i suoi connotati che mi chiedete? — Sì. — Alto, magro, abbronzato, baffi neri, occhi neri, con un'aria da gentiluomo. — E' così! — esclamò d'Artagnan. — Ancora lui! Sempre lui! E' il mio demone, a quel che pare. — Qual è? — L'uomo basso e grigio. — Oh, quello non è un gentiluomo, ne son certo: d'altronde non portava spada, e gli altri lo trattavano senza nessun riguardo. — Qualche valletto, — mormorò d'Artagnan. — Oh, povera donna! Povera donna! Che cosa ne avranno fatto? — Mi avete promesso il segreto. — Disse il vecchio. — E vi rinnovo la promessa, siate tranquillo, sono un gentiluomo. Un gentiluomo ha una parola sola, e io vi ho dato la mia. — D'Artagnan riprese, con l'anima piagata, la strada del trachet. Ora gli sembrava impossibile che quella donna fosse la signora Bonacieux e sperava di ritrovarla all'indomani al Louvre, ora temeva che ella avesse avuto un

intrigo galante con qualche altro, e che a sorprenderla e a farla portar via fosse stato un amante geloso. Ondeggiava, si torturava, si disperava. — Oh, se ci fossero qui i miei tre amici! — esclamava — avrei almeno qualche speranza di ritrovarla: ma chissà che cos'è successo anche a loro! — Era quasi mezzanotte: si trattava di ritrovare Planchet. D'Artagnan si fece aprire l'una dopo l'altra tutte le bettole nelle quali scorre un filo di luce: in nessuna poté vedere Planchet. — Alla sesta, cominciò a riflettere che quella ricerca era in qualche modo fatta a vanvera. D'Artagnan aveva dato appuntamento a Planchet soltanto per le sei della mattina, e dovunque fosse il valletto, c'era a buon diritto. — Qualche valletto, — mormorò d'Artagnan. — Oh, povera donna! Povera donna! Che cosa ne avranno fatto? — Mi avete promesso il segreto. — Disse il vecchio. — E vi rinnovo la promessa, siate tranquillo, sono un gentiluomo. Un gentiluomo ha una parola sola, e io vi ho dato la mia. — D'Artagnan riprese, con l'anima piagata, la strada del trachet. Ora gli sembrava impossibile che quella donna fosse la signora Bonacieux e sperava di ritrovarla all'indomani al Louvre, ora temeva che ella avesse avuto un

e i carrettieri che componevano l'onorata società di cui era venuto a far parte, nulla che potesse metterlo sulle tracce della povera donna. Dovette dunque, dopo essersi sciolta la bottiglia, un po' per non saper che fare, e un po' per non svegliar sospetti, cercar nel suo angolo la posizione più comoda che potesse, e addormentarsi alla meno peggio. D'Artagnan aveva vent'anni, ricordiamocelo, e a quell'età il sonno accampa diritti imprescrittibili, e li fa valere imperiosamente, anche sui cuori più disperati. — Alle sei del mattino d'Artagnan si svegliò con quel rescaldo, ma di solito accompagnato dal spuntar del giorno dopo una cattiva notte. Fu subito in piedi: si tastò per assicurarsi che approfittando del suo sonno non lo avessero derubato, e ritrovatosi il diamante al dito, la borsa in tasca e le pistole alla cintura, pagò la bottiglia e uscì, sperando di aver più fortuna di mattina che di notte nella ricerca del suo valletto. E infatti, la prima cosa che scorse, attraverso la nebbia umida e grigiata, fu l'onorevole Planchet che, tenendo per le briglie due cavalli lo aspettava alla porta di una bettolaccia nuda, davanti alla quale d'Artagnan era passato senza nemmeno sospettarne l'esistenza...

(continua)



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESENTI DOCUMENTA LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE DEL PAESE

## Il 2 per cento delle famiglie dispone di un quinto della ricchezza

Il dibattito alla Camera sui bilanci - La disastrosa politica di Pella e le prospettive di crisi nel discorso del deputato comunista

Un ampio, forte discorso del compagno Presenti ha assorbito le prime due ore iniziali della seduta di ieri a Montecitorio, interamente dedicata al dibattito sul bilancio del Tesoro.

In questo momento il nostro pensiero — ha detto Presenti — non appena ha preso la parola — va alla lotta eroica che i lavoratori conducono in difesa della libertà e dell'intera Nazione. Ognuno di noi, la nostra mente è distratta dagli avvenimenti che scuotono il Paese: ma è mio dovere rilevare appunto in questo momento come la politica economica sia alla base di tutta la politica reazionaria del governo, e riveli gli stessi aspetti antinazionali che ritroviamo in tutti gli altri campi.

In questo momento entrando nel vivo del discorso, ha ricordato come la opinione pubblica sia rimasta delusa, anche negli ambienti filo-



Il compagno Presenti

vernativi, della relazione sulla situazione economica e del discorso dell'on. Pella. Nel complesso è venuto fuori un mutuo nella linea economica del governo, come non è mutato l'ottimismo ingannatore sotto cui si vorrebbe nascondere la gravità della situazione e gli obiettivi di classe, antinazionali, che il governo persegue nel campo della politica economica. Del «secondo» tempo o «terzo» che sia, annuncio di una politica economica, nessuna traccia. Si direbbe che le tre virtù teologali s'ano ancora oggi il perno dei discorsi del Ministro del Tesoro: fede in non si sa bene che cosa, carità americana, e conclusione trarre? Si tratta di incomprendenza dei reali problemi del mondo, o di una soluzione che si impongono, si tratta di incapacità a risolverli, o si tratta piuttosto dello spirito di classe che anima il governo spingendolo a falsare le carte ad ingannare, ad agire in senso opposto agli interessi nazionali?

La gravità della situazione economica italiana è stata ampiamente documentata — a questo punto — dall'on. Pella, il quale ha previsto anche un indietreggiamento per il futuro. Tale indietreggiamento se non si vuol parlare di crisi) è infatti in atto o almeno in via di attuazione. In tutto il paese, dal quale facciamo parte e seguiamo le sorti, il declino degli investimenti negli Stati Uniti (15% secondo dati ufficiali), la riduzione del reddito degli agricoltori (15%), la disoccupazione che si avvia ai 6 milioni di unità negli Stati Uniti, ne forniscono inequivocabile prova. Una ripercussione di tale situazione generale sarà in Italia particolarmente acuta perché il nostro Paese è quello che ha la maggior percentuale di disoccupati (25% sulla popolazione attiva).

### Fallimenti e protesti

Assistiamo inoltre alla caduta dei prezzi agricoli, in relazione alla situazione mondiale, e degli S. U. in particolare. Assistenti all'aula sono stati i fallimenti e dei protesti. Ma di queste cose Pella non parla, ed anzi, a proposito dei fallimenti, ha spinto il suo «ottimismo» al punto di considerare come «soluzione» i laddove tutti sanno che non si tratta della caduta di aziende malate ma di un fenomeno sociale profondo legato al rafforzamento del monopolio e al danno degli stessi produttori.

Presenti ha rilevato poi il significativo silenzio di Pella nei confronti della grande confluenza economica. Sono state presentate proposte di distensione sociale, di politica costruttiva, di coordinato sviluppo economico nel campo dell'agricoltura in connessione con la riforma agraria, nel campo della ricostruzione edilizia, nel campo delle fonti di energia e particolarmente della energia elettrica, in connessione con la nazionalizzazione dei gruppi industriali. Ma, anziché di nazionalizzazione, il ministro Campilli ha parlato di recente a Milano di un aumento delle tariffe elettriche!

PELLA: No, no.

PRESENTI: Si vede che i membri del suo governo parlano ognuno per proprio conto.

Ricordato ancora come la Conferenza economica avesse indicato la piena possibilità di finanziare il Piano (tra l'altro il miliardo di dollari di riserve, sufficiente a dare una prima spinta e a creare un moltiplicatore di sviluppo produttivo), e ricordato come sia misteriosamente venuto meno l'impegno di De Gasperi di dare una precisa risposta al Piano confederale, Presenti ha vivacemente messo a nudo i basti truci statistici di Pella circa il reddito pro-capite e i consumi dei cittadini, che sarebbero — secondo il ministro — solo di poco inferiori al '38.

Il Ministro, anziché mentire,

### FORTISSIMA TENSIONE IN BELGIO

**Oggi sciopero generale a Liegi e a Bruxelles**

Il Consiglio della Corona si è riunito ed ha proposto al reggente la nomina di un "primo ministro provvisorio".

BRUXELLES, 23. — Nelle provincie valloni si è attuato lo sciopero generale di 24 ore in segno di protesta contro il minaccioso ritorno del re collaborazionista. Anche Bruxelles, dove nel recente referendum su una questione di Leopoldo è stato nettamente battuto, è compresa nello sciopero. Comizi di protesta saranno tenuti a Bruxelles, Liegi, Mons, Charleroi e La Louvière. Anche il traffico ferroviario verrà interrotto per parecchie ore.

La questione del ritorno sul trono del re Leopoldo minaccia di gettare il Belgio in una crisi sempre più grave dopo l'incarico concesso ieri al leopoldista conte Camille de Wiat per una «missione informativa» in vista della formazione di un nuovo governo.

Oggi si sono riuniti i ventotto membri del consiglio della corona. La conferenza ha avuto luogo nel palazzo reale, ed era presieduta da Carion de Wiat. Come noto, il principe reggente Carlo, fratello di Leopoldo, aveva rifiutato di presiedere la seduta.

Il consiglio è attualmente composto di tredici socialisti, nove socialisti e sei liberali.

Il consiglio ha concluso i suoi lavori dopo due sedute la seconda delle quali è durata circa quattro ore. Le conclusioni sono state comunicate al reggente Carlo e Leopoldo III: in esse si chiede la nomina di un primo ministro provvisorio che sia in grado di convocare le due Camere in seduta plenaria per raggiungere una decisione in base alle indicazioni of-

### Per le vittime di Lantella

La segreteria nazionale della Federbraccianti ha deciso di inviare lire 50.000 a favore della famiglia di Nicola Mattia e Carmine Mangione, caduti nel crollo di Lantella.

Anche la Segreteria della CGIL ha inviato insieme alle sue più vive condoglianze un soccorso urgente di 50.000 lire alle famiglie dei caduti di Lantella e dell'operaio Attilio Alberti ucciso a Parma.

Il Ministro, anziché mentire,

IL PROCESSO GRAZIANI

## Il 9 aprile terminerà l'esame testimoniale

Dopo alcuni incidenti procedurali è ripreso ieri mattina, al processo contro il traditore Graziani, l'interrogatorio dei testimoni a discorso. Naturalmente è stata la polizia a far di ex fascisti repubblicani.

Ha deposto per primo Mario Roncador, che fu comandante di plotone del battaglione «Bassa» della Divisione «Montrosa». Successivi testi sono stati Giovanni Piazza della «S. Marco», Renzo Ramondini della «Littorio», Alfredo P'omena della «Montrosa». La Corte ha preso una importante decisione: la chiusura del testimoniale entro il 9 aprile. Poi, dopo qualche giorno di sospensione, dovrebbero avere inizio le arringhe.

### Trenta morti in Colombia

in un incidente ferroviario

BOGOTÀ, 23. — In un incidente ferroviario causato da una interruzione di linea provocata dalle violente piogge cadute in questi giorni a Buenaventura e Bogotà, 30 viaggiatori sono rimasti uccisi e molti altri feriti.

SEMPRE NUOVE RIVELAZIONI NELLO SCANDALO DEI GENERALI

## Si cerca un misterioso Dalla Torre "consigliere tecnico" di Revers

Agente segreto e mercante di armi - Ambienti vaticani implicati nello scandalo? Congiura del silenzio degli interrogati davanti alla commissione d'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23. — Uno strano personaggio è stato sempre evocato durante l'inchiesta sullo scandalo dei generali, senza che mai si sia riusciti a sapere su di lui niente di preciso: il suo nome è italiano. Dalla Torre, mentre pare che la sua nazionalità sia francese, più volte durante gli interrogatori cui la Commissione parlamentare ha sottoposto i diversi testimoni, il deputato socialdemocratico Dupret ha chiesto agli interrogati che cosa sapessero sul suo conto. Le risposte sono state quasi sempre negative: un solo testimone ha detto che quando il generale Revers fece il suo viaggio a Roma il Dalla Torre si trovava ad attenderlo all'aeroporto.

Su questo misterioso individuo circolavano però strane voci che meritano di essere rilevate. Dalla Torre si presenterebbe infatti come «consigliere tecnico» del generale Revers; questi oggi smentisce l'esistenza di alcun testimone e garantisce che il generale si sarebbe ben guardato dallo smentirla in altri tempi quando il Dalla Torre si presentava con la stessa qualifica in sua presenza. Lo stesso Dalla Torre, che possiede un lussuoso ufficio lungo il Camille Elser sarebbe conosciuto in certi ambienti come mercante di armi e avrebbe concluso ingenti affari con la «sporca guerra» di Indocina.

Ma questo non sarebbe il suo unico ufficio lungo il Camille Elser: secondo quanto si afferma egli sarebbe il concessionario per la vendita in Francia di dischi riproduttori delle allocuzioni del Papa. Il che gli avrebbe già fruttato un utile di diversi milioni.

meritano di essere rilevate. Dalla

Torre si presenterebbe infatti come «consigliere tecnico» del generale Revers; questi oggi smentisce l'esistenza di alcun testimone e garantisce che il generale si sarebbe ben guardato dallo smentirla in altri tempi quando il Dalla Torre si presentava con la stessa qualifica in sua presenza. Lo stesso Dalla Torre, che possiede un lussuoso ufficio lungo il Camille Elser sarebbe conosciuto in certi ambienti come mercante di armi e avrebbe concluso ingenti affari con la «sporca guerra» di Indocina.

Ma questo non sarebbe il suo unico ufficio lungo il Camille Elser: secondo quanto si afferma egli sarebbe il concessionario per la vendita in Francia di dischi riproduttori delle allocuzioni del Papa. Il che gli avrebbe già fruttato un utile di diversi milioni.

I suoi rapporti con certi ambienti

del Vaticano non si limiterebbero del resto a questa attività di affari ma sarebbero ben più profonde. In tal senso come quello già affermato, che egli ha svolto dopo la morte di Pio XI una missione confidenziale presso i Cardinali spagnoli per ottenere il loro appoggio alla elezione dell'allora Cardinal Pirelli alla massima carica del mondo cattolico.

### Un nome ambiguo

Il nome di questo personaggio non si è ancora ben capito se si scrive Dalla Torre o Della Torre. In tutta la vicenda quale attività ha egli svolto a Roma per conto del generale Revers? Ha egli realmente dei legami con alcuni ambienti del Vaticano? E se tali legami esistono, hanno essi delle connessioni con lo scandalo che ha disgustato tutto il popolo francese? Il riconoscimento offerto dal Vaticano all'imperatore fuolcacio Bao Dan e l'approvazione data in tal modo al «sporco» ministro del governo francese conduce contro il Vietnam, rendono legittime queste domande.

Le smentite di Revers sull'intera sua vita, i suoi rapporti con la Torre hanno avuto un resto puramente fortunato. La Commissione ha infatti pubblicato estesa un documento scritto di pugno del generale Revers e da cui risulta che egli conosce quell'individuo molto di più di quanto vorrebbe far credere oggi.

In una nota redatta nel '46 Revers dichiara infatti che il Dalla Torre ha tenuto in questi servizi segreti francesi e ha svolto la sua attività di agente segreto soprattutto negli ambienti fascisti (egli era in contatto con l'ex capo della «Cancolle» Deloncle, servendosi di una famiglia di cui era il vincente formula del «doppio gioco».

Su tutti gli altri capitoli dell'orizzonte voluminoso dossier la Commissione d'inchiesta ha continuato in questa settimana la sua attività di ricerche, tuttora ostacolata dal muro di rifiuti opposto da tutti i testimoni e da tutti gli accusati: al silenzio degli interessati si è aggiunto il palese ostruzionismo del governo, che ha dimostrato a più riprese di non voler favorire troppo un'inchiesta, imbarazzante per tanti personaggi di grado più o meno elevato. Difficile per ottenere informazioni sui conti bancari dei colpevoli, incidenti che sorrono proprio al momento in cui possono distrarre l'attenzione da particolari troppo scottanti, disguidi fiscali, appropinquamenti, rendono difficile il lavoro di quei commissari che si preoccupano di scoprire realmente tutta la verità. Numerose proteste si sono levate ieri contro questi atteggiamenti degli organismi responsabili e si è prospettata anche la possibilità di informare l'Assemblea Nazionale perché prenda delle decisioni in proprio.

### Morand irreperibile

Il più clamoroso ostacolo di questo genere lo ha rappresentato il col. Morand; questo ufficiale, appartenente a uno dei tanti servizi segreti, fu marciatissimo di diverse irregolarità nel suo servizio avrebbe dovuto sapere molte cose su alcune circostanze importanti e in particolare sulla fuga del pregiudicato Peyré in Brasile. Tre commissari di tendenza gollista lo interrogarono privatamente e cercarono di ottenere da lui dichiarazioni compromettenti per la Presidenza della Repubblica. Questo modo di procedere provocò l'insurrezione dei commissari socialisti che per un certo tempo chiesero le dimissioni del tre. Ma dal momento in cui la Commissione decise di interrogare il Morand questi si è reso irreperibile con diversi pretesti; egli ha già dichiarato di aver informato che i suoi superiori eserciterebbero pressioni su di lui per ottenere il suo silenzio.

La Commissione è comunque decisa ad ottenere la sua comparizione con un mandato imperatorio. Tutte le voci concernenti la Presidenza della Repubblica sono state per il momento accantonate e anche i giornalisti del settimanale gollista «Paris-Midi» che da tempo attaccavano l'Eliseo hanno compiuto una prudente ritirata davanti alla Commissione, limitandosi ad accusare il generale Grossin, dell'entourage di Auril, di avere avuto legami con Peyré.

Il così detto «sindacalista libero» Bouzquet è stato infine interrogato ieri e oggi. Seguendo la tattica dei suoi predecessori egli ha negato ogni sua complicità nello scandalo ma ha dovuto confessare di essere stato a lungo amico del Peyré e non neppure potuto nascondere le sue molteplici e non sempre chiare attività affaristiche. Il che dice molte cose su tutte le attività di certe centrali sindacali sedicenti «indipendenti» da influenze politiche.

### E' morto a Parigi Emmanuel Mounier

PARIGI, 23. — Si è spento oggi a seguito di un colpevole prolasso da eccesso di lavoro il filosofo francese Emmanuel Mounier. Nel 1932 egli aveva fondato la rivista «Esprit», e l'aveva diretta fino ad oggi, salvo per gli anni 1941-44, durante i quali ne era stata vietata la pubblicazione dalle autorità tedesche.

### Città australiane invase dalle acque

SYDNEY, 23. — La città di Wagga, centro di 15 mila abitanti a 220 miglia a sud di Sydney è minacciata di sommersione dalle acque del fiume Murrumbidgee. Se il livello del fiume continuerà a salire, Wagga per questa sera sarà completamente sott'acqua. Soldati ed abitanti lavorano febbrilmente per elevare argini di cemento mattoni e sacchi di terra.

LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE SUI FITTI AL SENATO

## Nessun obbligo di pagare "buonuscite", e norme per gli sfratti e il subaffitto

Le violenze contro i parlamentari denunciate dal compagno Ruggeri

Con tono difensivo e rivelando un chiaro imbarazzo, il sottosegretario agli interni BUBBIO ha risposto all'inizio della seduta di ieri al Senato, all'interrogazione urgente del compagno RUGGERI sui maltrattamenti riservati dalla polizia ai parlamentari di sinistra, nel corso dello sciopero a Roma. Il rappresentante del governo ha dichiarato di non possedere elementi completi per giudicare, ma di poter affermare con sicurezza che al Sen. Berlinguer non fu torto un capello e che la senatrice Bel fu rimessa in libertà non appena si fece irrogare dal funzionario di questura. Tali parziali elementi gli consentono però tuttavia sufficienti per affermare che ai parlamentari di sinistra fu concesso il dovuto rispetto.

La replica di Ruggeri è stata brevissima, ma recita: «Non è vero che la senatrice Bel fu trattata col dovuto rispetto: la fermarono e portarono in questura nonostante che ella avesse subito dichiarato di essere senatrice. Ma c'è di peggio: il Sen. Negro, aggredito dalla Celere parlamentare, mostrò la tessera di parlamentare e un agente gliela strappò di mano e gliela scagliò in faccia vituperandolo».

Sotto il peso di queste accuse l'on. Bubbio prendeva appunti, con evidente disagio.

Il sen. Ruggeri seguiva a precisare i particolari delle violenze commesse dalla polizia, quando lo interrompeva il sen. UBERTI (DC): «Non andate ai comizi vostri e vedrete che non vi accadrà più nulla di male».

RUGGERI: No, sen. Uberti, non si illuda! Noi continueremo a marciare alla testa del popolo in tutte le sue lotte».

L'interrogante ha quindi concluso, con lo stesso tono di fermezza, dichiarandosi insoddisfatto della risposta del governo e chiedendo che il Sen. Berlinguer e la senatrice Bel fossero impartite disposizioni tassative alla polizia; altrimenti si è autorizzato a ritenere che le disposizioni siano proprio quelle di mantenere intenzionalmente i deputati e i senatori dell'opposizione.

### Articoli approvati

Dopo lo svolgimento di altre due interrogazioni sull'INAM e sui lavoratori di quiescenza dovuti ai lavoratori del Poligrafico dello Stato, il Senato ha ripreso l'esame della legge sullo sciopero autorizzato l'art. 19 il quale stabilisce che il locatore, pur essendo obbligato a rimettere in efficienza tutti i servizi funzionali all'inizio della locazione, ha diritto di rivalersi sul locatario per le spese relative ai vari servizi (luce, gas, ascensore, pulizia, portierato ecc.), in base alle norme contenute nei successivi articoli il conduttore per subaffitto è tenuto a tenere a darne atto entro 20 giorni al locatore, comunicandogli inoltre i termini del contratto. Ove si tratti di parenti o di persone di servizio o di ospiti transitori, non presume la sublocazione. La risoluzione del contratto può essere chiesta al locatore, se il locatario non gli abbia dato comunicazione relativa entro 15 giorni al massimo, dalla diffida. Con l'art. 24 si prescrive che il locatario, in caso di sospensione della locazione, deve di sub-affitto. Tutte le norme riguardanti l'aumento dei fitti e subaffitti si applicano anche alle camere ammobiliate da parte di affittacamere. Lo stesso articolo si applica con pensione familiare il prezzo della quale deve essere stabilito a parte.

Il capo 4° della legge reca disposizioni comuni ai primi tre capi. L'art. 27 stabilisce che questa legge si applica ai rapporti derivanti da assegnazioni fatte dall'ex commissariato alloggi. Molto importante è l'art. 28 che stabilisce la nullità dell'obbligo di pagare il canone di locazione se la «buona entrata» e «buona uscita» sotto qualsiasi forma e il divieto di acquistare mobili. Le somme eventualmente versate possono andare in conto di deposito, a favore del locatario, in caso di sciopero, e stata accolta una spedizione di carri armati e di altro materiale bellico.

La polizia, intervenuta contro gli operai in sciopero, è stata accolta da un nutrito lancio di sassi e 15 agenti sono rimasti feriti.

Sono stati operati 23 termi.

### La questione degli sfratti

Resposti alcuni emendamenti proposti dalle sinistre per garantire i diritti degli inquilini, veniva successivamente approvata la parte riguardante gli sfratti.

L'art. 33 dispone che il locatore che, forte di una sentenza o di un ordine di rilascio dell'immobile intenda procedere agli atti esecutivi, deve farne istanza al pretore al sensi del codice di P. C. perché venga istruita la data dell'esecuzione.

Il pretore dovrà con la maggior sollecitudine e omessa ogni formalità determinare con suo decreto la data in cui deve avvenire lo sfratto, tenendo conto della situazione di povertà di alloggi nel Comune.

Il pretore ha facoltà — tenuto conto delle circostanze: crisi degli alloggi, situazione comparativa fra popolazione e inquilini, necessità di quest'ultimo di rimanere nella zona — di dilazionare la data dell'esecuzione dello sfratto, ma in nessun caso oltre sei mesi.

Inoltre il pretore, per sottoporre a giudizio il locatore, può concedere una ulteriore proroga non superiore ai tre mesi.

A questo punto l'assemblea ha approvato all'unanimità una norma di particolare interesse per la città di Roma, frutto di una iniziativa delle sinistre in sede consiliare, trasferita in Parlamento dai senatori membri del consiglio comunale della capitale.

Il provvedimento, approvato all'unanimità, garantisce la prosecuzione di chi ha mosso i d. c. a non sfidare di fronte alle sinistre un argomento tanto sentito da tutta la cittadinanza: si esprime in questi termini: «Per la città di Roma il pretore può concedere, a un ulteriore proroga nell'esecuzione fino al 31 dicembre 1950».

### COMMENTO DELLA PRAVDA AL MESSAGGIO DEL 17 MARZO

MOSCA, 23. — La Pravda pubblica oggi, in un'edizione speciale, un commento al messaggio indirizzato il 17 marzo da Pio XII ai cardinali, ai nunzi ed ai residenti vaticani nei paesi europei.

Korionov scrive che, nel suo messaggio, Pio XII si astiene di lanciare su vasta scala una campagna di appoggio alla politica del governo americano, rafforzando l'alleanza con Wall Street che non è affatto un fenomeno fortuito. Korionov osserva a questo proposito che, mentre l'alleanza è fondata sulla reciprocità di interessi tra i due caposaldi della reazione e dell'ostruzionismo mondiale.

Korionov ricorda che fin dal tempo della guerra in Vaticano si ordiva la trama della nuova coalizione contro l'indipendenza e la vita dei popoli americani; della libertà, Myron Taylor, che rappresentava in Vaticano non solo il Presidente degli Stati Uniti ma anche gli interessi dell'«impero» americano (Morgan), si adoperava intensamente per mettere su a Roma il nuovo

DRAMMA DI UN IMPIEGATO GIAPPONESE

## Uccide la moglie e tre figli non riuscendo a pagare le tasse, L'omicida, che ha compiuto il gesto col consenso delle vittime, si è quindi tolto egli stesso la vita, impiccandosi

SHIZOUKA (Giapponese), 23.

Un impiegato giapponese di cinquantatré anni ha strangolato ieri la propria moglie, un figlio di 15 anni e due figlie, rispettivamente di 10 e 5 anni, e si è impiccato. Il motivo della tragedia è dovuto alla impossibilità di pagare le tasse.

Da buon contribuente consciencioso, lo sventurato ha scritto un avviso all'ufficio delle tasse, annunciando che l'intera famiglia si sottoponeva volontariamente alla «formalità» dello strangolamento per opera del padre. Gli agenti del fisco si sono recati a casa del contribuente, scoprendo i cinque cadaveri. I tre figli erano vestiti con

gli abiti migliori ed accanto ad essi il padre aveva deposto tre dolci di riso.

### Dopo i piatti volanti

le galline a reazione

La «piattvolante» si è diffusa ieri come una epidemia in tutta la Spagna, con avvistamenti di strani oggetti in quattro zone distese molto distanti le une dalle altre.

Due ciclisti presso Irun, gli abitanti di Burgos nella Spagna settentrionale, e gli abitanti di Siviglia di Caceres nella Spagna occidentale hanno corso nel cielo i fatidici piatti volanti negli ultimi quattro giorni. Uno dei testimoni del fenomeno, il 45enne José

Gordillo, ha riferito che l'oggetto a lui visto in cielo sembrava una ruota volante, come i fuochi d'artificio, ma molto più grande.

Intanto, secondo notizie da Toronzo, nell'Ontario si discute di un nuovo fenomeno: le «galline a reazione», una strana sorta di animali preistorici che sarebbero apparsi in cielo. Testimone ne è stata la signora Gibson la quale, mentre pilotava la propria automobile nella regione di Toronto, ha avvistato — una gallina volante sfrecciante nel cielo verso nord est alla velocità di un aereo a reazione».

A sua volta un certo Fulish ha visto una strana creatura, una specie di mostro preistorico, a trecento metri di quota sopra il golfo di St. Andrew.

EDIZIONI RINASCITA

LENIN

### LA GUERRA IMPERIALISTA

«Lavora effettivamente per una pace democratica non chi ripete auguri generici, che non implicano nessuno impegno — buoni auguri di pacifismo — ma chi svela il carattere imperialista della guerra che si prepara, chi chiama i popoli alla rivoluzione contro i governi criminali».

Pp. 223 - L. 450

Richiedetelo in tutte le librerie, al «Centro Diffusione Stampa» provinciale o direttamente alle Edizioni Rinascita - Via delle Botteghe Oscure n. 4 - ROMA Distribuitore: Messaggero Italiano

### PERCHE' IN RUSSIA DIMINUISCONO I PREZZI?

Una precisa e aggiornata documentazione dei recenti provvedimenti del governo sovietico che elevano il livello di vita dei lavoratori nell'U. R. S. S.

L. 20

9 GENNAIO 1950

### MODENA

Page 26 - Lire 40

BERSANI ENNIO

APPIANI ANGELO

MALAGOLI ARTURO

CARAGNANI ENNIO

CHIAPPELLI ARTURO

ROVATI ALBERTO

«Vogliamo che l'Italia diventi un paese civile dove sia sacra la vita dei lavoratori, dove si realizzi il diritto dei cittadini al lavoro, alla libertà, alla pace. Allora anche voi, compagni e fratelli caduti riposerete in pace»

Richiedetelo al C.D.S. di Federaz.

### Per la pace o per la guerra!



### La minaccia atomica

L'arma terribile può diventare un formidabile strumento per il progresso del lavoro dell'uomo. La storia della bomba atomica, le discussioni sorte sulla sua utilizzazione all'Assemblea del ONU sviluppati nel volume

### La minaccia atomica

edito dalle EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

### E' USCITO

### LA CONFERENZA ECONOMICA NAZIONALE DELLA C.G.I.L. SUL PIANO DEL LAVORO

Volume di 80 pagine contenente il rapporto introdotto e le conclusioni dell'on. VITTORIO, e le relazioni tecniche tenute alla Conferenza dal Prof. Alberto BREGLIA, dall'ing. Riccardo GRANNOVERO, dall'ing. architetto Carlo CECUCCI, dall'ing. arch. Irene DIGIACOMI, dall'ing. arch. Franco MARESCOTTI, dal professor Henry MOLINARI

Richiedetelo alla Amministrazione di «Lavoro» - ROMA Via Lucullo n. 8 - Costa L. 130

### LEGGETE

### "Vie Nuove"

# ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

VIOLATA LA VOLONTA' POPOLARE IN GRECIA

## Venizelos ha formato un governo di centro destra

La protesta dei socialdemocratici contro il leader liberale - Il nuovo orientamento titino verso Alene

ATENE, 23. — Sofocle Venizelos, leader del Partito liberale, ha prestato stasera nelle mani del re il giuramento di rito quale nuovo Primo Ministro di Grecia. Tutti i nuovi ministri sono liberali, fatta eccezione per il ministro degli Interni del partito unionista.

Venizelos, oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, assume anche il portafoglio degli Affari Esteri.

Canelopoulos ha assunto anche la carica di vice Primo Ministro. Tra i liberali che facevano parte del vecchio governo e che non hanno posto in seno al nuovo Gabinetto figura Costantino Rentsis, già titolare del portafoglio dell'Ordine Pubblico.

La sua assenza dal nuovo Governo giudicata negli ambienti competenti l'indizio di una possibile scissione in seno ai liberali.

Georges Papandreu, leader socialdemocratico, ha dichiarato che la formazione di un governo monarchico e conservatore da Venizelos «appartiene alle peggiori pagine della storia politica della Grecia» e costituisce una «violazione della volontà popolare» data che Venizelos ha violato la parola data agli altri partiti vittoriosi nelle elezioni per la costituzione di un governo di coalizione con a capo il generale Plastiras.

Da parte sua Venizelos che nella configurazione politica greca rappresenta il centro destra, ha detto di aver agito come ha agito «perché non poteva lasciare il paese senza governo».

La formazione di questo governo che non sposta di molto il suo colore da quello del precedente governo monarchico, non respicchia il risultato delle elezioni che avevano dato una indicazione di centro-sinistra.

Sul piano della politica estera, sembra che nei prossimi giorni una nuova situazione si veda svilupparsi tra l'Alenia e la Jugoslavia. Belgrado di ciò si è avvertito un chiaro sintomo in alcune dichiarazioni fatte a Belgrado al corrispondente dell'U.P. da parte del Ministro degli Esteri jugoslavo il quale lascia comprendere che un profondo mutamento di opinioni sarebbe intervenuto nella diplomazia jugoslava nei confronti della Grecia.

«E se un governo alquanto più democratico sarà costituito ad Alene a seguito delle recenti elezioni — è stato dichiarato ufficialmente — è possibile che le relazioni fra la Jugoslavia e la Grecia abbiano a migliorare».

La dichiarazione, proveniente dal Ministero degli Affari Esteri è stata consegnata al corrispondente americano per il tramite del Ministero delle Informazioni. Quanto essa sia circondata da molte voci, è da ritenere come un dato di fatto alla instaurazione di un governo «più democratico» essendo un sostanziale mutamento nella terminologia finora impiegata dalle autorità governative belgades nel rispondere ad analoghe domande.

In relazione a questo mutamento di atteggiamento è da mettere in conto il recente viaggio ad Atene dell'ambasciatore americano in Jugoslavia, Allen, e le voci sulla possibilità di un patto greco-jugoslavo.

## L'Inghilterra si dichiara per la spartizione dell'Eritrea

LONDRA, 23. — Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il governo britannico sarebbe lieto di una rapida soluzione del problema dell'avvicinata dell'Eritrea. Il portavoce ha fatto la dichiarazione commentando un articolo del Times di oggi contenente un'intervista concessa al giornale dal ministro degli Esteri, Lord A. Eden, in occasione dell'apertura di un dibattito sul futuro dell'Eritrea. Eden ha espresso immediatamente, che egli accetterà i desideri della popolazione per quanto riguarda il futuro politico del territorio, ma che respingerà la soluzione di una amministrazione fiduciaria qualora venisse proposta dalla commissione dell'ONU che sta studiando il problema.

Il portavoce ha dichiarato di non aver commenti da fare sul rifiuto di Haile Selassie di accettare una amministrazione fiduciaria. Egli ha aggiunto che il punto di vista britannico sul futuro dell'Eritrea, come già dichiarato a Lake Success, è che il paese dovrebbe essere diviso, assegnando le province occidentali al Sudan e le altre all'Etiopia.

UN PATTO MEDITERRANEO IN PREPARAZIONE?

## Il Ministro degli Esteri turco si incontrerà oggi con Sforza e De Gasperi

Nessun cenno alla decisione di Tito di annettere la zona B alla Jugoslavia nel rapporto di Airey - La riunione degli ambasciatori USA

E' arrivato ieri sera a Roma il ministro degli Esteri turco Necmettin Sadak il quale, come abbiamo annunciato, seguirà stasera, venerdì, a Palazzo Chigi un trattato di amicizia italo-turco. Sono previsti per la giornata di oggi incontri di Sadak con De Gasperi e con Sforza. Sadak era accompagnato dall'ambasciatore italiano ad Ankara Renato Prunas. In seguito Sadak si recherà anche a Parigi e a Strasburgo ove parteciperà alla riunione del Consiglio d'Europa.

Alla vigilia della partenza per Roma Sadak ha fatto alcune dichiarazioni in favore del Patto Mediterraneo, ferite ed evitate di proposito, assommando le province occidentali al Sudan e le altre all'Etiopia, e ha parlato a Washington anche

al servizio del regime. Ancora più sintomatiche le espressioni dedicate ai «liberi sindacati» di cui De Gasperi ha esaltato le funzioni di «rumoraggio» e di rottura del fronte operaio confondendo subito dopo che è necessario che essi si rafforzino perché allo stato dei fatti non sono assolutamente efficienti.

Dopo questo preambolo, De Gasperi ha fatto un appello all'unità di spirito e di azione del gruppo e del partito in termini assai drammatici per frenare la opposizione dei gruppi dissidenti in vista della riunione del Consiglio nazionale. «Tempi difficili ci attendono, ha detto De Gasperi, e tanto più forte deve essere in noi il senso di compiere un alto dovere verso la nazione in difesa della libertà e del suo avvenire. Il governo saprà compiere il suo dovere ma in regime democratico nessuno spera che il governo possa raggiungere il suo scopo senza il consenso di tutti i cittadini. Datemi la direttiva di essere forte e forte sarà perché possa essere forte della vostra forza».

Il dibattito in seno al gruppo è stato limitato dalle manovre di corridoio per l'elezione dei due rappresentanti al Consiglio nazionale. I dissidenti hanno riportato un successo perché il loro candidato Martelli è stato eletto con un buon numero di voti. L'altro rappresentante del gruppo al consiglio nazionale sarà invece Cassiani il quale, oltre che appartenere alla corrente agraria capeggiata dall'on. De Martino è stato appoggiato anche dai gasperiani.

Di fronte ad un folto gruppo di giornalisti, tecnici e grossi agrari (fra i quali Albertini, il ministro Segni ha ieri mattina sommarariamente illustrato il progetto generale di «riforma» che era stato ancora più vagamente esposto da De Gasperi nell'ultima «notte» di martedì scorso. Alla fine i contenuti hanno le capacità necessarie per diventare proprietari, ha dichiarato che gli aspiranti verranno selezionati attraverso l'assegnazione temporanea dei terreni per due o quattro anni. Alla fine di questo periodo di prova appositi ispettori giudicheranno insindacabilmente sulle capacità dei candidati e questo giudizio dipenderà in definitiva dall'entità del sesso definitivo della terra. A quali ingiustizie e assurde discriminazioni politiche possa dar luogo un simile sistema è facile immaginare.

GRAVE INCIDENTE FERROVIARIO

## Un treno deraglia al Brennero per un masso caduto sui binari

Il traffico riattivato dopo molte ore - Nessuna vittima

BOLZANO, 23. — Un incidente che ha dato luogo solo a danni materiali si è verificato sulla linea ferroviaria del Brennero nel tratto fra Terme e Monocuco.

Un macigno del peso di oltre 50 q.li, staccatosi dalla montagna, è abbattuto sui binari ostruendoli.

Un treno merci, sbucato poco dopo dalla galleria di Monocuco, è finito contro improvviso ostacolo. Il locomotore ed un carro sono decesi, ma nonché il convoglio procedeva lentamente, il personale ferroviario è rimasto incolume.

Un guardiamaschi addetto alla sorveglianza del tratto, che nel frattempo si era accorto del sinistro, è riuscito tempestivamente a avvertire il diretto già sopraggiunto poco dopo da Fortezza.

La circolazione è stata riattivata solo dopo molte ore.

Viene anche segnalato che una valanga di neve ha ostruito le strade della Valle Badia.

L'enorme massa nevosa per poco non ha investito un pullman di stranieri. Anche qui il traffico è stato riattivato in giornata.

**Riunione del Comitato Costitutivo della F.G.C.I.**

Si è riunito in Roma il Comitato Nazionale Costitutivo della F.G.C.I. Sono stati discussi i problemi relativi alla impostazione politica del XII Congresso Nazionale che si riunirà mercoledì prossimo a Livorno.

Il Comitato Nazionale ha inoltre discusso della situazione verificatasi in seguito alle recenti e scellerate disposizioni del Governo e all'ultimo barbaro eccidio dei lavoratori. Il Comitato Nazionale ha salutato ed elogiato la grande, entusiastica e combattiva partecipazione della «giovine» all'adempimento alle agitazioni del popolo per la difesa della libertà.

Il Comitato Nazionale ha inviato un telegramma di solidarietà al compagno Pasquini segretario della F.G.C.I. di Arezzo ed ai compagni della sezione provinciale che mentre erano alla testa del giovane nella pacifica dimostrazione di piazza, sono stati selvaggiamente aggrediti e gravemente contusi dalla polizia. Un saluto, il Comitato Nazionale ha inviato anche al compagno Giovanni De Vecchio segretario della F.G.C.I. di Aquila, ferito ed ucciso dalla polizia nel corso dello sciopero di protesta per i provvedimenti governativi.

La F.G.C.I. che conta ora quasi 400 mila iscritti, ha il compito e la responsabilità di consolidare e guidare una lotta a largo fronte unico della gioventù italiana per la pace, la libertà ed il lavoro.

Il Comitato Nazionale ha inoltre discusso di pace e di libertà sia per i democratici, con tutti i cittadini desiderosi di pace e di libertà, sia per i comunisti, con tutti i cittadini che vogliono la libertà e la democrazia, con tutti i cittadini che vogliono la libertà e la democrazia, con tutti i cittadini che vogliono la libertà e la democrazia.

Il Comitato Nazionale ha invitato un telegramma di solidarietà al compagno Pasquini segretario della F.G.C.I. di Arezzo ed ai compagni della sezione provinciale che mentre erano alla testa del giovane nella pacifica dimostrazione di piazza, sono stati selvaggiamente aggrediti e gravemente contusi dalla polizia. Un saluto, il Comitato Nazionale ha inviato anche al compagno Giovanni De Vecchio segretario della F.G.C.I. di Aquila, ferito ed ucciso dalla polizia nel corso dello sciopero di protesta per i provvedimenti governativi.

# AVVENIMENTI SPORTIVI

A FIRENZE 4-1 CONTRO IL PRATO IN TRE TEMPI

## Fiacca prova della Nazionale

Soprattutto la prima linea ha lasciato a desiderare - Ottima gara di Mari

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

FIRENZE, 23. — Oggi ha avuto luogo il penultimo allenamento della Nazionale A, che il 2 aprile intratterrà l'Austria a Vienna. Sono stati giocati tre tempi di trenta minuti ciascuno, contro il Prato. I tecnici della F.I.G.C. insistono a far allenare la Nazionale contro squadre deboli, invece di seguire il buon esempio delle federazioni tedesche (Inghilterra, Svezia) che di fronte alla Nazionale prima delle grandi prove schierano sempre squadre fortissime. In questa occasione, a Firenze, con tutti i convocati che ci sono stati si poteva benissimo far giocare la A contro la B, e così facendo si sarebbe risparmiato tempo e danaro.

All'allenamento mancava Patrizio, infortunato, mentre Moro e Bertucci indisponibili, se ne sono stati negli spogliatoi. In questa occasione, la notte aveva avuto fortissimi crampi al ginocchio, è stato fatto scendere in campo lo stesso, ed allora ha dovuto ritirarsi perché stanco, non solo, ma a causa dello sforzo prodotto in tali condizioni, gli si è ricucitato uno strappo alla coscia destra.

L'allenamento si è svolto un po' faticosamente, anche perché gli interni e i bianconi hanno risparmiato il loro fiato per risparmiare per il grande match di domenica.

Ecco la formazione del primo tempo: Costagliola, Giovannini, Parola, Remondini, Annovazzi, Piccinini, Muccinelli, Lorenzi, Boniperti, Cappelletti, Burini. Nel secondo tempo è uscito Burini ed è entrato Trevisan mezzala destra; Cappelletti è passato alla sinistra, e al 19' è uscito Piccinini ed è entrato Mari al suo posto. Annovazzi è entrato come centrattacco e Boniperti è passato alla sinistra in luogo dell'uscante Cappelletti.

Nel terzo tempo la formazione è stata la seguente: Costagliola, Giovannini, Togno, Blason, Annovazzi, Mari, Boniperti, Lorenzi, Amadei, Trevisan, Muccinelli, Boniperti al 7' è stato sostituito da Burini. Serretti, Muccinelli IV ha sempre giocato nella porta degli allenatori. L'incontro è terminato 4 a 1. Le reti sono state segnate da Burini al 16' e da Boniperti al 29' del primo tempo; da Amadei al 28' del secondo tempo e da Muccinelli al 18' dell'ultimo tempo. Muccinelli ha segnato per il Prato al 21' del secondo tempo.

ancora indisponibile, il laziale non dovrebbe avere avversari per il ruolo di portiere per quanto si ha l'impressione di un ottimo portiere, la scelta data su Giovannini e Bertucci, e che Remondini sarà riserva. I mediani ci sono, anche troppi, e verranno scelti a seconda della loro forma e di come giocheranno domenica prossima. E' la prima linea che dà più fastidi ai tecnici, e su essa vi sono molti punti interrogativi. Muccinelli, Lorenzi, Boniperti e Amadei si possono dare come sicuri — detto tra noi — forse anche Carapellese, che abbiamo saputo, verrà convocato lunedì prossimo se domenica giocherà con un minimo di energie.

Nel pomeriggio s'è allenata la Lazio, ma tra i biancoazzurri hanno riposato i reduci da Firenze, oltre ai soliti Cecconi, Nyers e Hofling per l'incontro con il Bologna è previsto il rientro di Piccinini e Serretti. La costituzione di Antonazzi; l'attacco dovrebbe allinearsi così: Penzo, Magrini, Arce (Hofling), Fiamini, Muccinelli.

concetti di Novo e compagni, e saranno stati dell'opinione di convocare anche Zecca come interno, che attualmente va meglio di Lorenzi e di Cappelletti.

**MARTIN**

**Roma e Lazio allo Stadio si preparano per domenica**

Nella mattinata di ieri Bernardini ha fatto sostenere alla prima squadra un leggero allenamento a due porte contro gli «Juniores», nell'intento di vedere all'opera i nuovi giocatori d'attacco che con ogni probabilità affronterà la Sampdoria: Tognonani, Zecca, Bacchi, Taccò, Lucchini.

Nel pomeriggio s'è allenata la Lazio, ma tra i biancoazzurri hanno riposato i reduci da Firenze, oltre ai soliti Cecconi, Nyers e Hofling per l'incontro con il Bologna è previsto il rientro di Piccinini e Serretti. La costituzione di Antonazzi; l'attacco dovrebbe allinearsi così: Penzo, Magrini, Arce (Hofling), Fiamini, Muccinelli.

## Il tracciato del Giro d'Italia

Sono stati fissati anche i dodici traguardi della Montagna

MILANO, 23. — La «Gazzetta dello Sport» ha completato il tracciato del XXXIII Giro d'Italia che si svolgerà dal 24 maggio al 13 giugno. Il Giro comincerà a Milano, percorrendo 18 tappe con un totale di chilometri 3914 con una media di 217 km. per tappa. Il percorso può essere così suddiviso: otto tappe facili e piatte; otto tappe con difficoltà variabile; due grandi tappe di montagna quali la Vicenza-Bolzano e l'Aquila-Campobasso.

Il regolamento non ha subito mutamenti nei suoi capisaldi essenziali. Dopo il riposo a Milano (4 giugno) il tracciato è stato diviso in tre tappe: la nuova otto tappe sono le seguenti: Milano-Ferrara (km. 222); Ferrara-Rimini (km. 150); Rimini-Arezzo (km. 236); Arezzo-Perugia (km. 180); Perugia-Roma (km. 180); Roma-Campobasso (km. 194); Napoli-Roma (km. 230).

Sono stati anche fissati dodici traguardi del Gran Premio della Montagna, che sono i seguenti: Raticosa m. 968 (II tappa); Bracco m. 1020 (IV tappa); Aprica m. 1181 (V tappa); Fugazze m. 1157 (VIII tappa); Passo Rolle m. 1970, Portofino m. 2230 (XIV tappa); Sestriere m. 2230 (XV tappa); San Marino m. 645 e Muraglione m. 907 (XIII tappa); Mandorli m. 1173 (XIV tappa); Somma m. 666 (XIV tappa); Maccione m. 950 (XVI tappa).

## Grave discorso di De Gasperi

Continuazione della 1a pagina

rinviato al 16 aprile. Il discorso è interessante soprattutto perché conferma l'impressione diffusa negli ambienti politici di un vero e proprio cedimento di potere a Scelba, da parte del cancelliere. Mai prima di ieri il presidente del Consiglio aveva infatti usato espressioni tanto caute e così vaghe.

Scelba ha assunto mirabilmente le sue responsabilità, ha detto De Gasperi — e a lui deve andare tutto il nostro plauso. Io che gli vivo accanto posso valutare più di ogni altro la portata di quanto egli fa a vantaggio del Paese.

Queste espressioni sottolineano la preminenza che il ministro degli Interni si è andato conquistando negli ultimi tempi ai danni del nostro De Gasperi. Il fatto che il cancelliere, contrariamente alle sue abitudini, abbia trascorso la maggior parte del suo tempo, nei giorni scorsi, passeggiando a Montecitorio, lasciando Scelba al Vermale libero di prendere qualsiasi decisione e che, invece di chiamarlo nel suo gabinetto, si addece recarsi personalmente nello studio del ministro degli Interni per discutere con lui le sue decisioni. Ma ciò che ha colpito particolarmente gli ambienti politici e parlamentari è la decisione di affidare la presidenza del Comitato straordinario per l'ordine pubblico direttamente a Scelba.

Per i responsabili degli ultimi effetti assanti di lavoratori De Gasperi ha trovato parole di elogio e di compimento dichiarando che carabinieri e poliziotti «hanno compiuto» una fatica che rasenta l'eroismo. Egli ha poi aggiunto che «occorre dar loro il massimo incoraggiamento e fare in modo che siano circondati dal consenso popolare». Parole quanto mai interessanti sia perché indicative dell'odio che isola i responsabili degli eccidi dei lavoratori sia perché rivelano l'intenzione di considerare le forze di P.S. come una vera e propria milizia

## Critiche a Lorenzi

Lorenzi tutto intento a dribblare se stesso, è stato quasi sempre tagliato fuori nelle azioni. A noi pare che sarebbe bene schierare Boniperti mezzala destra al fianco di Muccinelli, e così almeno una parte del quadrilatero in ordine. A destra nel Cappelletti ne Trevisan hanno soddisfatto. Il migliore è stato senza dubbio Trevisan, che agisce sempre nella sua solita maniera e cioè leggermente arretrato con lanci improvvisi alle spalle e al centro. Ha cristallizzato un titolo ai campionati mondiali di lotta recente.

La sconfitta di Lorenzi è stata per tutti i componenti della squadra italiana una vera delusione. I lottatori «azzurri» non sono certo stati molto fortunati in questo torneo, e il bilancio conclusivo è davvero triste per gli italiani, che sono riusciti a conquistare un solo terzo posto nelle otto categorie.

La Svezia ha così trionfato in questi campionati, conquistando quattro titoli: gli altri sono andati ciascuno ad un altro. In Finlandia, all'Ungheria e alla Turchia. La classifica (non ufficiale) per nazioni è la seguente: 1. Svezia con punti 13; 2. Tur-

## 1 Lottatori «Azzurri», sconfitti

**Delusione di Pietro Lombardi nei campionati di Stoccolma**

Trionfo degli svedesi con 4 vittorie su 8

STOCOLMA, 23. — Le speranze italiane per la conquista di almeno un titolo ai campionati mondiali di lotta recente sono state deluse. La Svezia ha così trionfato in questi campionati, conquistando quattro titoli: gli altri sono andati ciascuno ad un altro. In Finlandia, all'Ungheria e alla Turchia. La classifica (non ufficiale) per nazioni è la seguente: 1. Svezia con punti 13; 2. Tur-

## Boyè s'è sistemato

BUENOS AIRES, 23. — Mario Boyè, il giocatore argentino che fuggi clandestinamente da Genova per ritornare in patria, ha firmato oggi un contratto di tre anni col Racing Club di Buenos Aires.

Tale trasferimento, come è noto, fu concordato in termini amichevoli fra il Racing e il Genoa. La squadra italiana riuscì a limitare i danni derivanti dalla fuga del giocatore accettando l'intero incasso dell'incontro amichevole disputato a Genova un mese fa con la squadra argentina. In cambio di quell'incasso la società rossoblu cedette il nulla-osta al giocatore.

## Rievocazione di Brizzi

Domenica prossima alle ore 10, in Via del Teatro Marcello 48 (vicino all'Anagnini) verrà rievocata la figura del campione ciclista scomparso Gino Brizzi, in una cerimonia promossa dall'Associazione Nazionale Veterani. Gli sportivi romani sono invitati

# Effedipi

**NE PARLERANNO TUTTI!**

---

# Effedipi

**REVOLUZIONERA' IL CAMPO COMMERCIALE!**

---

# Effedipi

**RISOLVERA' LE CONDIZIONI FINANZIARIE DI TUTTI!**

---

# Effedipi

**E' UN'ORGANIZZAZIONE MAI CREATA IN ITALIA!**

---

# Effedipi

**COSA SARA' DOVE? QUANDO?**



2

**PRODOTTI FAMOSI NEL MONDO!**

Per il candore e la salvezza dei vostri denti

## Chlorodont

*anticarie al fluoro*

Per la cura della vostra pelle

## LEOCREMA

*... è come un balsamo*

PRODOTTI NEGLI STABILIMENTI DELLA S. A. I. CHLORODONT - MILANO